

Brunetta: sui salari stiamo lavorando a soluzione articolata

Convegno **Unioncamere**

Sciara: sul lavoro aprire un grande cantiere di riforme. Basta divari uomo-donna

Giorgio Pogliotti

Aprire un «grande cantiere di riforme generali e di sistema» del mercato del lavoro: la presidente della Corte Costituzionale, Silvana Sciara ha richiamato i ripetuti moniti della Consulta all'incontro "Il senso del lavoro oggi", organizzato ieri da **Unioncamere** e Fondazione per la sussidiarietà, ricordando che «non c'è mai un solo tassello che si deve riformare», come quando con un approccio «ideologico» si dice che tutto dipende dalla disciplina dei licenziamenti.

La presidente della Corte Costituzionale richiamando la Direttiva Ue 2023/970 che punta a rafforzare l'applicazione del principio della parità retributiva tra i generi attraverso meccanismi di trasparenza

retributiva ha ribadito che «non possiamo tollerare che ci sia ancora un divario retributivo tra uomini e donne al tempo in cui viviamo, è intollerabile». Sul tema dei salari minimi adeguati, in attuazione di un'altra Direttiva europea, la 2022/2041, il presidente del Cnel, Renato Brunetta ha spiegato che da agosto «stiamo lavorando per cercare di dare una soluzione plurale che tratti l'intera tematica salariale senza una soluzione duale», ma come diceva Keynes con «la cassetta degli attrezzi per dare le migliori regole a tutti i salari, a partire dai più deboli e dal salario minimo».

Preoccupa il crescente mismatch tra domanda e offerta di lavoro, che come ha sottolineato il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, che è «cresciuto in maniera dirompente a partire dalla fase di ripresa del post pandemia arrivando a interessare oggi circa la metà dei profili lavorativi richiesti». La difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro, legata anche alla rivoluzione tecnologica che impatta sul mondo produttivo, è un fenomeno diffuso tra i paesi avanzati - l'Italia è al 69° posto,

su 133 paesi per facilità delle imprese nel trovare le figure professionali con le competenze richieste -, ma negli ultimi anni è in forte aumento: dal 2019 a settembre 2023 la difficoltà di reperimento di figure professionali è passata dal 26% al 48% delle opportunità offerte dal sistema produttivo. Il mismatch tra domanda e offerta di lavoratori, come ha ricordato il professor Tiziano Treu è legato alla mancanza di competenze, alla mancanza di persone, «ma poi c'è il problema delle condizioni di lavoro inaccettabili, non dignitose».

Nel frattempo sta cambiando il valore assegnato al lavoro dalle ultime generazioni. Per il 62% dei Millennials (i nati nel periodo 1981-1996) il lavoro è centrale per la propria identità, ma tra i più giovani (la Generazione Z dei nati tra il 1997 e il 2012), solo il 49% ha la stessa opinione. Tra le prossime sfide c'è quella di «rimettere la persona al centro dell'impresa e dell'economia», ha aggiunto Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, «per farlo occorre ridare valore al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+2,4%

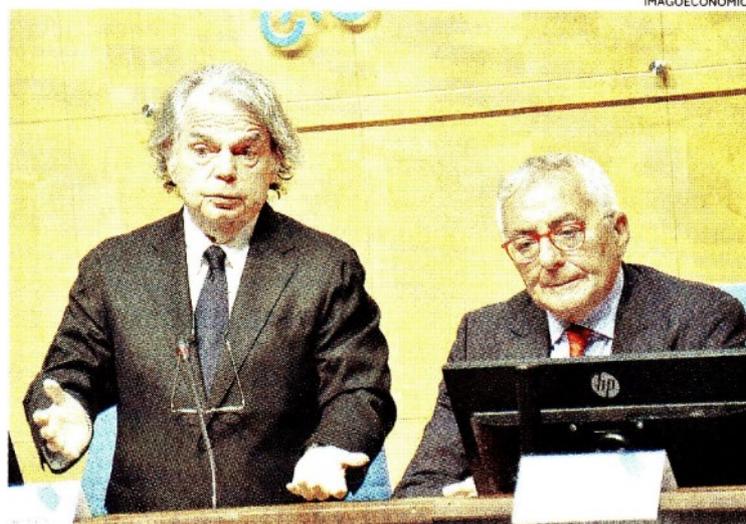
CRESCITA DEL COSTO DEL LAVORO SU BASE ANNUA

Il costo del lavoro per Unità di lavoro dipendente (Ula) rimane stabile rispetto al trimestre precedente (+0,3% delle

retribuzioni e -0,6% degli oneri sociali); su base annua invece, c'è una crescita sostenuta, pari a 2,4%, dovuta all'aumento della componente retributiva (+2,1%) e degli oneri sociali (+3,4%).



SILVANA SCIARRA
Presidente della Corte Costituzionale



Confronto sul lavoro. Renato Brunetta, presidente del Cnel (sinistra), con **Andrea Prete**, presidente di **Unioncamere**

